



Regione Lombardia

Famiglia, Conciliazione,
Integrazione
e Solidarietà Sociale

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA **PARTE V** –
BILANCIO/RENDICONTO SECONDO PRINCIPIO DI COMPETENZA
PER LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

INDICE

Premessa	3
Compilazione del prospetto di bilancio/rendiconto secondo principio di cassa	3
1. - Parte generale	3
2. - Parte specifica	4
2.1 – Prospetto di rendiconto gestionale specifico per le Organizzazioni di Volontariato	4
2.1.1 – ONERI	4
Oneri da attività tipica legge 266/91	4
Oneri promozionali e di raccolta pubblica di fondi.....	5
Oneri da attività accessoria.....	5
Oneri finanziari e patrimoniali.	6
Oneri di supporto generale.....	6
2.1.2 - PROVENTI DELLA GESTIONE	6
Proventi da attività legge 266/91	6
Proventi da Raccolta pubblica di fondi	7
Proventi e ricavi da attività accessoria.....	7
Proventi finanziari e patrimoniali.	8
2.2 – Stato patrimoniale per le organizzazioni di volontariato	8

PREMESSA

Gli schemi di bilancio proposti nella scheda - condivisi dall'Agenzia per il Terzo Settore (già Agenzia per le Onlus), dal Forum del Terzo Settore e dal Coordinamento regionale dei CSV - sono stati elaborati utilizzando come riferimento l'atto di indirizzo adottato dall'Agenzia "*Linee guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio degli enti non profit*" integrando il dettaglio delle voci al fine di rispondere alle peculiarità ed alle esigenze specifiche delle diverse tipologie di enti iscritti nei registri regionali.

Gli schemi proposti nella scheda di mantenimento raccolgono dati di natura economica e finanziaria e quindi, come tali, sono da ritenersi non esaustivi. Si raccomanda, pertanto, di utilizzare come riferimento per l'elaborazione degli ulteriori documenti che compongono il bilancio (nota integrativa e relazione di missione) le citate Linee guida (scaricabili dal sito www.agenziaterzosettore.it).

L'ente procede alla compilazione degli schemi proposti all'interno della scheda di mantenimento in funzione della propria tenuta contabile. Pertanto il sistema procede alla visualizzazione dei prospetti di bilancio/rendiconto, secondo il principio di cassa o di competenza, rispetto alla scelta effettuata dall'Associazione/Organizzazione.

La compilazione dei presenti schemi rileva unicamente a fini del mantenimento d'iscrizione del seguente registro:

- Registro generale regionale del Volontariato (e relative sezioni provinciali).

COMPILAZIONE DEL PROSPETTO DI BILANCIO/RENDICONTO SECONDO PRINCIPIO DI CASSA

1. - PARTE GENERALE

La scheda per il mantenimento dei requisiti prevede, per quegli enti che redigono il bilancio secondo principi di competenza, la compilazione dei seguenti prospetti:

1. Rendiconto gestionale;
2. Stato patrimoniale.

Nell'anno 2011, gli enti sono tenuti alla compilazione delle sole macro voci - se rilevanti - sia del rendiconto gestionale sia dello stato patrimoniale.

Le voci di dettaglio, invece, sono solo visualizzate ma non né è consentita la compilazione.

A decorrere dall'anno 2012, gli enti dovranno procedere alla compilazione delle voci di dettaglio dei Proventi mentre per gli Oneri si procederà alla compilazione delle sole macrovoci.

Per lo stato patrimoniale gli enti sono tenuti alla compilazione delle sole macro voci.

A decorrere dall'anno 2013 gli enti saranno tenuti alla compilazione anche delle voci di dettaglio sia del rendiconto gestionale sia dello stato patrimoniale.

2. - PARTE SPECIFICA

2.1 – PROSPETTO DI RENDICONTO GESTIONALE SPECIFICO PER LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

2.1.1 – ONERI

In questa aggregazione vengono riepilogati gli oneri dell'organizzazione di volontariato (di seguito ODV). Il modello è di tipo economico-patrimoniale e quindi le voci di riferimento vanno ricomprese per competenza.

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICA LEGGE 266/91

All'interno di questa sezione afferiscono tutti quegli oneri che contribuiscono direttamente al perseguimento dello scopo sociale.

Acquisto di beni e merci: in questa voce vanno inseriti gli oneri, riferiti alle attività tipiche, effettuati per l'acquisto di beni il cui consumo si prevede di esaurire durante l'esercizio quali ad esempio: materiali di cancelleria, prodotti per la pulizia, accessoristica di modico valore, consumabili per macchine d'ufficio (es: Toner per fotocopiatrici, nastri, ecc..). Non vanno inseriti gli acquisti riguardanti beni che costituiscono immobilizzazioni che trovano esposizione nello Stato Patrimoniale.

Acquisto di Servizi: in questa voce vanno inseriti gli oneri, riferiti alle attività tipiche, effettuati per l'acquisto di servizi specifici quali le utenze (elettriche, idriche, riscaldamento, telefoniche), pulizia dei locali, manutenzioni, assicurazioni (diverse da quelle previste per i volontari), consulenze, ecc...

Godimento beni di terzi: in questa voce vanno inseriti: canoni di locazione relativi a beni immobili, beni mobili e concessioni; commissioni e provvigioni maturate per l'utilizzo di brevetti, diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, licenze e marchi; canoni di leasing e canoni di noleggio di automezzi e macchinari.

Personale dipendente ed assimilato: in tale voce relativa al personale vanno ricomprese: spese dipendenti e collaboratori a progetto. Si ricorda di inserire la voce al lordo (e quindi comprensiva di ritenute e oneri previdenziali).

Personale autonomo e collaboratori: in tale voce vanno ricomprese le spese per collaboratori in regime di lavoro occasionale con la sola ritenuta di acconto / consulenti professionali con P. IVA (es. psicologi, ecc) utilizzati per la realizzazione di attività tipica.

Assicurazione volontari: in tale voce vanno riportati gli oneri riguardanti l'assicurazione dei volontari. Non devono essere ricomprese in tale voce tutte le altre potenziali tipologie di contratti assicurativi della ODV (automezzi, assicurazioni, immobile, ecc.) che vanno inserite invece nella voce "acquisto di servizi".

Rimborso spese volontari: in tale voce devono essere riportate esclusivamente le spese rimborsate ai volontari; si ricorda che ai sensi dell'art. 2 comma 2 della legge 266/91: *"al volontario possono essere rimborsatele spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti per l'organizzazione stessa"*.

Ammortamenti e accantonamenti: l'ammortamento va effettuato sistematicamente annualmente in forma diretta (ossia decurtando dal "valore storico" la quota accantonata) considerando la residua possibilità di utilizzazione¹. Va indicato nella nota integrativa che accompagna il bilancio l'eventuale modifica del criterio di ammortamento nonché dell'aliquota applicata.

Oneri diversi da gestione comprese imposte: si tratta delle altre voci di oneri inerenti esclusivamente le attività tipiche e che non trovano riferimento nelle voci sopra esposte. Rientrano in questa voce anche le erogazioni denaro effettuate dall'ODV in favore di altri soggetti del non profit nel rispetto delle proprie finalità istituzionali.

ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI

La raccolta pubblica di fondi: in tale voce vanno inserite le raccolte pubbliche di fondi. E' necessario indicare le voci degli oneri relativi alle singole raccolte pubbliche di fondi in modo speculare rispetto ai proventi con la distinzione per singola raccolta.

Attività ordinaria di promozione: in questa voce sono da riportare gli oneri inerenti all'attività di promozione dell'ODV.

ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIA

Da attività marginali ex legge 266/91: . in tale voce, conforme a quanto previsto dall'art. 5 lett. g della 266, devono essere ricompresi unicamente gli oneri derivanti dalle attività commerciali e produttive marginali indicate dal D.M. 25 maggio 1995 "Criteri per l'individuazione delle attività commerciali e produttive marginali svolte dalle organizzazioni

¹ In particolare gli ammortamenti vanno portati in diminuzione dell'attivo dello Stato Patrimoniale, in modo da effettuare un ammortamento diretto (sugli attivi materiali e/o immateriali) e presentare quindi direttamente in bilancio l'importo degli attivi dello stato patrimoniale diminuito dal valore dei fondi ammortamento afferenti gli attivi stessi. Nella nota integrativa andrà rappresentato, in un apposito prospetto, il valore lordo degli attivi presenti in bilancio e il singolo ammortamento effettuato anno per anno con la creazione del fondo ammortamento e l'esposizione del valore residuo, in modo da dare una rappresentazione omogenea e trasparente di ogni bene.

di volontariato". Si ricorda che, ai sensi del richiamato decreto, tali attività devono essere svolte in funzione della realizzazione del fine istituzionale senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente. E' necessario che nel rendiconto sia presente questa specifica voce in quanto ai sensi dell'art. 30 del c.d. decreto anticrisi (D.L. 185/2008) le ODV per essere ONLUS di diritto non possono svolgere attività commerciali e produttive diverse da quelle marginali di cui al decreto ministeriale sopra richiamato.

ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI.

In tale voce vanno ricompresi a titolo esemplificativo gli interessi passivi derivanti dai conti bancari e/o postali e gli interessi passivi derivanti da prestiti ottenuti dalla ODV.

Gli oneri andranno distinti, in base alla loro provenienza, nelle seguenti voci: su rapporti bancari, su prestiti, da patrimonio edilizio, da altri beni patrimoniali e oneri straordinari.

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Per il glossario delle voci previste nell'attività di supporto generale si rinvia a quanto già indicato per la descrizione delle voci delle attività tipiche – nello specifico per le voci: acquisto beni e merci, acquisto di servizi, godimento di beni di terzi, personale dipendente e assimilato, personale autonomo e collaboratori, ammortamento e accantonamenti, oneri diversi di gestione comprese imposte – riportando all'interno di queste gli oneri relativi all'attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantiscono il permanere delle condizioni organizzative di base e che ne assicurano la continuità.

2.1.2 - PROVENTI DELLA GESTIONE

PROVENTI DA ATTIVITÀ LEGGE 266/91

Nelle attività tipiche sono da riportare i proventi derivanti dall'esercizio di attività istituzionale svolta dalla ODV nella realizzazione di quanto previsto dal proprio statuto e nel rispetto di quanto specificato nella legge 266/91.

Contributi da enti pubblici: i contributi degli enti pubblici sono i contributi erogati a favore della ODV da parte degli enti pubblici a fronte di specifici progetti svolti dalla ODV (art. 5, lettera c, L. 266/91) oppure erogati a fondo perduto a sostegno dell'attività.

Convenzioni legge 266 con enti pubblici: sono elemento di specificità previsto dalla legge 266/91, art. 5, lettera f che sulla base della natura giuridica dell'atto, della tipologia di attività oggetto di convenzione e per la sua natura di "rimborso", come definito dalla norma 266, differisce dagli altri contributi erogati a favore dell'ODV.

Quote sociali: in tale voce sono da ricomprendere esclusivamente le quote associative dell'ente. Si tratta delle quote annuali (ordinarie e straordinarie) versate nel rispetto degli accordi statutari e/o delle deliberazioni degli organi statutari destinate alla gestione corrente.

Donazioni ed erogazioni liberali: in tale voce confluiscono le erogazioni liberali in denaro (art. 5, lettera e della legge 266/91).

Lasciti ed eredità: all'interno della presente voce sono da inserire i proventi che derivano da eredità e legati di natura testamentaria.

Donazioni in natura di beni: trattasi della voce relativa a donazioni in natura ricevute da parte delle ODV. Come noto l'art. 14 del D.L. 35/05 convertito da L. 80/05, prevede la deduzione fiscale, da parte degli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società o delle persone fisiche, delle donazioni in natura (oltre che in denaro) nei confronti delle Onlus di diritto.

Contributo 5 per mille: in tale voce si riporta il contributo percepito nell'esercizio di riferimento; tale voce trova collocazione specifica in virtù della sua natura particolare di incasso come definita dalla Corte Costituzionale con sentenza 202 del 18 giugno 2007, in quanto non è definibile contributo di natura pubblica e in virtù della necessità correlate agli obblighi di rendicontazione.

Contributi privati da enti erogatori: sono da inserire all'interno di questa voce i contributi percepiti da quegli enti (es. fondazioni di erogazione) a sostegno di specifici progetti oppure erogati a fondo perduto a sostegno dell'attività.

Altri proventi tipici legge 266/91: questa voce comprende ogni altro provento derivante da attività tipica che non trova collocazione nelle voci precedenti.

PROVENTI DA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI

La raccolta pubblica di fondi: In tale voce vanno inserite le raccolte pubbliche di fondi. Infatti l'art. 20, comma 2 DPR 600/73, applicabile per le ODV in quanto Onlus di diritto, prevede che: *"Indipendentemente alla redazione del rendiconto annuale economico e finanziario, gli enti non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devono redigere, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito e separato rendiconto tenuto e conservato ai sensi dell'articolo 22, dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, i proventi e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione indicate nell'articolo 143 comma 3, lettera a), Testo unico delle imposte sui redditi"*. E' necessario distinguere i proventi relativi alle singole raccolte pubbliche di fondi in modo speculare rispetto agli oneri.

Altri proventi di natura promozionale: questa voce comprende i proventi derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento.

PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIA

Da attività marginali ex legge 266/91: . in tale voce, conforme a quanto previsto dall'art. 5 lett. g della 266, devono essere ricompresi unicamente gli incassi derivanti dalle attività commerciali e produttive marginali indicate dal D.M. 25 maggio 1995 *"Criteri per l'individuazione delle attività commerciali e produttive marginali svolte dalle organizzazioni di volontariato"* Si ricorda che, ai sensi del richiamato decreto, tali attività devono essere svolte in funzione della realizzazione del fine istituzionale senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente. E' necessario che nel rendiconto sia presente questa

specifica voce in quanto ai sensi dell'art. 30 del c.d. decreto anticrisi (D.L. 185/2008) le ODV per essere ONLUS di diritto non possono svolgere attività commerciali e produttive diverse da quelle marginali di cui al decreto ministeriale sopra richiamato.

PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI.

In tale voce vanno ricompresi i proventi derivanti da operazioni di natura finanziaria e di origine patrimoniale quali, a titolo esemplificativo: interessi attivi derivanti dai conti bancari e/o postali, interessi attivi derivanti da investimenti, canoni di locazioni o affittanze e/o altri proventi di origine patrimoniale.

I proventi andranno distinti, in base alla loro provenienza, nelle seguenti voci: da rapporti bancari, da altri investimenti finanziari, da patrimonio edilizio, da altri beni patrimoniali e da proventi straordinari.

2.2 – STATO PATRIMONIALE PER LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Lo schema di Stato Patrimoniale va redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio degli enti non profit.

In particolare nello schema proposto si rilevano le seguenti significative differenze rispetto a quello previsto per le imprese commerciali:

- sono stati superati tutti i riferimenti alle società controllanti che in forza del carattere di autogoverno degli enti non profit non possono esistere; sono rimasti, invece, i crediti per quote associative da incassare;
- con riferimento alle poste ideali del patrimonio netto è stato distinto:
 - il fondo di dotazione iniziale;
 - il patrimonio libero, che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché dalle riserve statutarie libere;
 - il patrimonio vincolato, che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali e dalle riserve statutarie vincolate.

Sono, inoltre, indicati i conti d'ordine relativi agli impegni, alle garanzie e ai beni di terzi o presso terzi.

Nello schema di Stato Patrimoniale non è stato separato il patrimonio dedicato all'attività istituzionale, rispetto a quello dedicato all'attività accessoria.